

NUOVO BOLLETTINO DIOCESANO



Edizione di

**AREZZO - CORTONA
SANSEPOLCRO**

N. 6 - Novembre/Dicembre 2014

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICAZIONE BIMESTRALE
COMMA 20 - ART. 2 - LETTERA B LEGGE 23/12/96 N. 662 FIRENZE

SOMMARIO

Atti del Santo Padre

- 1 - Lettera ai partecipanti all'Assemblea generale Straordinaria della Conferenza Episcopale Italiana
- 3 - LETTERA APOSTOLICA: A tutti i Consacrati in occasione dell'Anno della Vita Consacrata.
- 14 - Discorso al Parlamento Europeo.
- 23 - Discorso al Consiglio d'Europa.
- 31 - VIAGGIO APOSTOLICO IN TURCHIA: Santa Messa nella Cattedrale Cattolica dello Spirito Santo a Istanbul.
- 34 - Solennità di Tutti i Santi.
- 37 - Messaggio per l'apertura dell'Anno della Vita Consacrata.
- 39 - MESSAGGIO PER LA XLVIII GIORNATA MONDIALE PER LA PACE: Non più schiavi ma fratelli.
- 48 - Santa Messa nella Notte di Natale.
- 50 - TE DEUM di ringraziamento.

Atti della Santa Sede

- 53 - Rescriptum ex audentia Ss.mi sulla rinuncia dei Vescovi diocesani e dei Titolari di Uffici di nomina pontificia.
- 56 - Rescritto del Sommo Pontefice Francesco sulla istituzione di un Collegio, all'interno della Congregazione per la Dottrina della Fede, per l'esame dei ricorsi di Ecclesiastici per i delicta graviora.
- 58 - Decreto con il quale si stabilisce l'opera da compiere per poter conseguire il dono delle Indulgenze in occasione dell'Anno della Vita Consacrata.

Atti della Conferenza Episcopale Italiana

- 60 - Comunicato al termine della 67ª Assemblea Generale.
- 67 - Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana ai Sacerdoti.
- 69 - COMITATO PREPARATORIO DEL 5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE: In Gesù Cristo il nuovo umanesimo.
- 99 - Sinodo dei Vescovi - Lineamenta per la XIV Assemblea Generale Ordinaria: La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo.

Indice generale dell'annata

Atti della Curia

- 3 - Nomine.
- 4 - Approvazione e promulgazione delle Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Sansepolcro.
- 16 - Approvazione e promulgazione delle Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Cortona.

Vita Diocesana

- 27 - Preghiera per le vittime di incidenti stradali e per i loro familiari. - raccolte quasi otto tonnellate di alimenti a sostegno delle attività Caritas.
- 28 - Tre incontri pubblici alla Borsa Merci per riflettere sul tema del lavoro.
- 29 - Inaugurato l'Anno Accademico dello Istituto Superiore di Scienze Religiose.
- 30 - A San Michele il Convegno Diocesano di Pastorale Giovanile. - Al via l'Anno per la Vita Consacrata.
- 31 - Online il nuovo sito web degli Archivi e delle Biblioteche della Diocesi.
- 32 - Riaperto a San Domenico il servizio per l'accoglienza dei senza dimora. - Celebrata la Festa Diocesana della Famiglia.

Indice generale dell'annata

Atti della Curia (novembre–dicembre 2014)

Nomine

In data 31 ottobre 2014, con decreto vescovile (07488/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Alessandro Bivignani Assistente ecclesiastico diocesano dell'Azione cattolica settore giovani.

In data 4 novembre 2014, con decreto vescovile (07505/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Aldo Manzetti correttore della Venerabile Confraternita della Misericordia di Loro Ciuffenna.

In data 4 novembre 2014, con decreto vescovile (07506/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote monsignor Giancarlo Rapaccini correttore della Venerabile Confraternita della Misericordia di Sansepolcro.

In data 4 novembre 2014, con decreto vescovile (07508/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato Pierina Marella, in religione suor Maria Joseph FSP, membro del Consiglio Pastorale diocesano.

In data 5 dicembre 2014, con decreto vescovile (07586/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Carlo Premoli canonico della Concattedrale di Santa Maria Assunta in Cortona.

In data 5 dicembre 2014, con decreto vescovile (07589/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Marcello Colcelli canonico della Concattedrale di Santa Maria Assunta in Cortona.

In data 15 dicembre 2014, con decreto vescovile (07612/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote padre Francesco Bechini OCD amministratore parrocchiale della parrocchia di Santa Maria delle Grazie ad Arezzo.

In data 15 dicembre 2014, con decreto vescovile (07613/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Rube Antonio Mansilla de la Torre parroco della parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta a Marcena.

In data 15 dicembre 2014, con decreto vescovile (07614/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha nominato il sacerdote Rube Antonio Mansilla de la Torre parroco della parrocchia di San Mamante a Subbiano.

Approvazione e promulgazione delle Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Sansepolcro

In data 4 ottobre 2014, con decreto vescovile (07395/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha approvato e promulgato le nuove Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Sansepolcro.

NOTA STORICA

La Diocesi di Sansepolcro o Biturgense fu eretta da Leone X con due bolle, rispettivamente del 1515 e del 1520; contestualmente fu fondato il Capitolo della Cattedrale, formato da 3 dignità (Proposto, Arcidiacono, Arciprete) e 10 Canonici. Le prebende furono quasi tutte formate con benefici di chiese diocesane.

All'atto della presa di possesso, i Canonici emettevano la Professione di fede alla presenza del Vescovo diocesano e assumevano il dovere di visitare ogni anno i benefici e le chiese unite alla propria Mensa. A norma del Diritto, il Capitolo partecipava al governo della Diocesi.

Nella Cattedrale venivano celebrate quotidianamente tutte le Ore liturgiche, ma a norma delle Costituzioni capitolarie, i Canonici partecipavano soltanto alla Messa conventuale e ai Vespri, mentre le altre Ufficiature erano adempiute dai Cappellani, otto dei quali erano sostenuti dalla Mensa vescovile. I Vescovi diocesani, infatti, hanno sempre provveduto affinché la Cattedrale fosse degnamente e pubblicamente officiata; è degno di rimarco lo zelo di monsignor Roberto Costaguti il quale, durante i suoi 40 anni di episcopato, quanto era in sede ogni Domenica e festa interveniva a tutta l'Ufficiatura, anche mattutina, celebrava la santa Messa dell'alba per gli artigiani i quali poi dovevano recarsi al lavoro e confessava il popolo.

Le Costituzioni furono rinnovate dopo la pubblicazione del *Codex Juris Canonici*, a norma della lettera della Congregazione del Concilio in data 25 giugno 1923 e approvate dal Vescovo Pompeo Ghezzi il 9 aprile 1939.

Il Capitolo risultò così composto di 3 Dignità e 12 Canonici, ai quali erano aggiunti dei Mansionari. Gli Uffici furono distinti in maggiori (teologo e penitenziere) e minori (camerario, sacrista, archivista, maestro delle cerimonie e puntatore). Le Dignità erano conferite dalla Sede Apostolica, i Canonici erano nominati dal Vescovo diocesano "audito Capitolo".

Compiti principali dei Canonici erano la recita corale quotidiana dell'Ufficio divino e la Santa Messa conventuale in canto; ne erano esentati le Dignità e gli Uffici maggiori.

Il Capitolo reggeva anche la Parrocchia di San Giovanni evangelista nella Cattedrale mediante l'Arciprete.

Su istanza del Vescovo Domenico Bornigia, san Giovanni XXIII elevò la Cattedrale al rango di Basilica minore e decorò i Canonici della Cappella magna.

Dopo il Concilio Vaticano II, anche il Capitolo Cattedrale biturgense perse le prerogative fin allora esercitate nel governo della Diocesi e semplificando l'abito corale secondo le direttive della Santa Sede. Inoltre, la cura parrocchiale fu affidata ad un sacerdote non membro del Capitolo. Ai Canonici rimasero i compiti della assistenza al Vescovo diocesano quando celebrava in Cattedrale e dell'Ufficiatura della medesima, mediante la recita corale delle Ore minori, del Vespro, della Compieta e la celebrazione della Santa Messa; nelle solennità erano aggiunti i Primi Vespri e il Mattutino.

Il 30 settembre 1986, con l'unione della Diocesi di Sansepolcro a quelle di Arezzo e di Cortona, la Basilica di San Giovanni evangelista fu dichiarata Concattedrale della nuova Diocesi e il Capitolo assunse la medesima qualifica.

Dopo l'entrata in vigore nel nuovo *Codex Juris Canonici*, il 15 gennaio 1990 il Vescovo Giovanni D'Ascenzi approvò le rinnovate Costituzioni, dalle quali il Capitolo risultò composto di 12

Canonici effettivi e degli onorari, con il compito di officiare liturgicamente la Concattedrale; furono costituiti i seguenti Uffici: Proposto, Penitenziere, Camarlingo, Archivista, Maestro di Sacrestia, Segretario.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

§ 1 Il Capitolo Concattedrale di Sansepolcro è il collegio formato da sacerdoti che, sotto la guida del Vescovo diocesano, costituisce il clero proprio della Chiesa Concattedrale dedicata a San Giovanni evangelista e decorata del titolo e delle prerogative di Basilica minore.

§ 2 E' un Ente Ecclesiastico con personalità giuridica pubblica nell'ambito canonico (cf can 114 §1) e in quello civile (cf *Accordo di Revisione del Concordato Lateranense*, 18 febbraio 1984, articolo 7. 2; *Decreto del Ministero dell'interno*).

§ 3 Nella Concattedrale "a testimonianza della tradizione precedente, si conserva la cattedra, che rimane riservata al Vescovo diocesano, in segno di comunione per tutta la diocesi" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 2

§ 1 Ai membri del Capitolo Concattedrale spetta in modo peculiare coadiuvare il Vescovo nell'esercizio del suo Ministero nell'ambito della Chiesa Concattedrale, specialmente quando vi presiede le celebrazioni liturgiche che vi si svolgono con concorso di fedeli, come da tradizioni e consuetudini locali (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

§ 2 Tanto più efficacemente adempiranno a tale compito fondamentale quanto più si impegneranno nel testimoniare quella adesione al pastore che, nello Spirito Santo, per mezzo dell'annunzio del Vangelo e della celebrazione dei Sacramenti, garantisce l'unità della Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica (cf *Christus Dominus* 11; *Lumen gentium* 23).

§ 3 I Canonici del Capitolo Concattedrale debbono essere di esempio in quella prudente cooperazione con il Vescovo, che è costitutiva dell'identità e dell'azione di tutto il Presbiterio diocesano (cf *Christus Dominus* 15). I Canonici debbono anche distinguersi per integrità di vita e capacità di mutua collaborazione, tipica di ogni organismo collegiale, rifuggendo quindi da ogni forma di individualismo nell'esercizio del proprio compito.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO CANONICALE

Articolo 3

Il Capitolo è composto da 12 Canonici effettivi e dagli eventuali Canonici emeriti e onorari. Sono così distribuiti i seguenti Uffici: Arciprete, Penitenziere, Camarlingo e Segretario.

Articolo 4

I Canonici effettivi sono responsabili dell'adempimento dei compiti affidati al Capitolo Concattedrale e membri della adunanza capitolare con voce attiva e passiva.

Articolo 5

I Canonici emeriti sono i Canonici effettivi i quali, al compimento dell'ottantesimo anno di età e con apposito Decreto del Vescovo (cf can 184 §1 e 186), cessano di essere membri della adunanza capitolare e dall'eventuale ufficio capitolare ricoperto e sono dispensati da ogni obbligo canonico, pur mantenendo la qualifica, l'abito e la piena facoltà di partecipare agli atti liturgici capitolari e di continuare a mettersi a disposizione per lo svolgimento della vita liturgica della Concattedrale (cf can 185).

Articolo 6

I Canonici Onorari sono i sacerdoti che il Vescovo insignisce di tale titolo per il decoro della Concattedrale e loro e non godono di altri diritti e doveri che quelli espressamente menzionati nelle presenti Costituzioni.

COMPITI CAPITOLARI E LORO SVOLGIMENTO

Articolo 7

§ 1 Il Capitolo dei canonici adempie ai compiti affidati dal diritto e dal Vescovo diocesano (cf can 503), il quale ha disposto che le Parrocchie di San Giovanni evangelista nella Concattedrale, di Santa Maria, del Sacro Cuore di Gesù, di San Paolo e di San Giuseppe operaio siano costituite in Unità pastorale (cf Lettera pastorale *Mandati a portare il lieto annunzio*, n. 6, 27 agosto 2013).

§ 2 Ai sacerdoti cui sono affidate le sullodate Parrocchie, è conferito il titolo e l'ufficio di Canonico effettivo, con la responsabilità di agire "in solidum", avendo quale Moderatore l'Arciprete della Concattedrale, ai sensi del canone 517.

§ 3 In particolare poi, in collaborazione con l'Arciprete, i canonici curano "la vita liturgica della Concattedrale, così che le celebrazioni liturgiche vi si svolgano nell'esemplarità, secondo lo spirito e le norme della riforma liturgica conciliare" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 8

Tra le liturgie capitolari tiene il primo posto la celebrazione della Santa Messa, soprattutto nella forma della concelebrazione, «nella quale si manifesta assai bene l'unità del sacerdozio, del sacrificio e di tutto il popolo di Dio» (*Ordinamento generale del Messale romano* 199c) ed è raccomandata nella Messa principale nelle chiese. «I membri dei Capitoli canonicali . . . che sono tenuti a celebrare per il bene pastorale dei fedeli, possono concelebrazionare nello stesso giorno anche la Messa conventuale» (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, dichiarazione *In celebrazione Missae* circa la concelebrazione, 7 agosto 1972, 1). Perciò i Canonici devono stimare e praticare tale forma celebrativa, specie quando è il Vescovo a presiedere la sacra sinassi (*Ordinamento generale del Messale romano* 203).

Articolo 9

§ 1 Tutti i Canonici hanno l'obbligo di partecipare alla liturgia solenne che si svolge nella Concattedrale il giorno della Dedicazione, del Titolare e nella festa del Volto Santo.

§ 2 I Canonici effettivi hanno l'obbligo di partecipare anche quando il Vescovo celebra in Concattedrale con concorso di popolo e in altri momenti particolari stabiliti dal Vescovo.

§ 3 In tali occasioni, nell'Unità pastorale della Città ogni celebrazione eucaristica sia sospesa, qualora contemporanea a quella presieduta dal Vescovo, come già stabilito nell'ultimo Sinodo diocesano.

Articolo 10

Il Capitolo Concattedrale cura la degna e fruttuosa celebrazione della Liturgia delle Ore con il popolo, giustamente annoverata fra i compiti essenziali della Chiesa, la quale così – a preferenza di altri modi – è associata nello Spirito Santo per mezzo di Cristo all'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio (cf *Sacrosanctum Concilium* 5).

Articolo 11

I Canonici emeriti e onorari sono invitati a partecipare quanto più possibile alle celebrazioni capitolari e a mettersi a disposizione per il ministero della Confessione, in accordo con il Penitenziere.

Articolo 12

Fatte salve le prerogative e gli obblighi dell'Arciprete, i Canonici hanno diritto di celebrare la Santa Messa nella Concattedrale.

Articolo 13

I Canonici si dedicano all'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione, secondo il calendario e l'orario fissati dal Penitenziere ed esposti al popolo, fatta sempre salva la presenza del Penitenziere e del Parroco.

Articolo 14

Ai Canonici spetta particolarmente mantenere e incrementare il culto del Volto santo, di san Giovanni apostolo ed evangelista, dei beati Egidio e Arcano fondatori del Borgo e dei beati Angelo Scarpetti, Ranieri Rasina, Andrea Dotti.

Articolo 15

È bene che i presbiteri «si riuniscano volentieri per trascorrere assieme serenamente qualche momento di distensione e riposo (. . .) Inoltre, per far sì che i presbiteri possano reciprocamente aiutarsi a fomentare la vita spirituale e intellettuale, collaborare più efficacemente nel ministero, ed eventualmente evitare i pericoli della solitudine, sia incoraggiata fra di essi (. . .) una qualche comunità di vita» (*Presbyterorum ordinis* 8). I Canonici presbiteri dell'Unità pastorale di Città curino quindi di incontrarsi periodicamente per coordinare la propria azione nelle singole Parrocchie loro affidate.

Articolo 16

§ 1 I Canonici che sono anche parroci o che svolgono anche un altro incarico pastorale sono dispensati solo qualora un impegno inderogabile legato a tali uffici si presenti in concomitanza con un obbligo capitolare. Essi però devono provvedere, per quanto sta in loro, affinché tale caso si presenti con la minore frequenza possibile.

§ 2 Nella programmazione delle proprie ferie i Canonici effettivi devono tenere conto degli obblighi capitolari e sono tenuti ad informare l'Arciprete della propria assenza e della sua durata.

NOMINA E IMMISSIONE NELL'INCARICO

Articolo 17

§ 1 Spetta al Vescovo diocesano, con suo apposito Decreto «conferire tutti e singoli i canonicati» e «solo a sacerdoti che si distinguono per dottrina e integrità di vita e che abbiano esercitato lodevolmente il ministero» (can 509 §1e 2).

§ 2 Eccettuato quanto stabilito all'articolo 7, prima di procedere alla nomina di un Canonico, il Vescovo deve udire il parere consultivo degli altri (cf *Ibidem* §1), regolarmente convocati in adunanza capitolare; tale parere è espresso per mezzo di una votazione a scrutinio segreto.

Articolo 18

Avvenuta la nomina, il nuovo Canonico sarà immesso nell'incarico nel corso di una apposita celebrazione in Concattedrale.

UFFICI

Articolo 19

§ 1 Possono essere designati agli Uffici capitolari i soli Canonici effettivi.

§ 2 Gli Uffici non sono ordinariamente cumulabili.

§ 3 Il Camarlingo e il Segretario vengono eletti ogni cinque anni, con facoltà di rieleggibilità.

Articolo 20

§ 1 L'Arciprete è il Rettore della Chiesa Concattedrale e Parroco nella medesima, rappresenta il Capitolo negli ambiti ecclesiastico e civile (cf can 118), ne coordina le attività, ne indice e presiede le adunanze, fa osservare le presenti Costituzioni.

§ 2 E' nominato "ad nutum Episcopi" ed esercita il suo ufficio secondo le direttive e sotto la supervisione del Vescovo diocesano.

§ 3 Custodisce e cura il buono stato degli arredi, delle vesti, delle suppellettili di proprietà del Capitolo e provvede a che siano messi a disposizione per le necessità liturgiche. In tale compito può essere coadiuvato da un altro Canonico.

Articolo 21

§ 1 Il Penitenziere «ha in forza dell'ufficio la facoltà ordinaria che però non è delegabile, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate, non riservate alla Sede apostolica; tale facoltà riguarda, in Diocesi, anche gli estranei e i diocesani anche fuori del territorio

della diocesi» (can 508 §1). Esperto in teologia morale e nelle attuali problematiche attinenti la vita, la coppia, la famiglia, l'etica professionale, presta la sua competenza e il suo servizio per casi particolarmente complessi, soprattutto in relazione ai Sacramenti del Matrimonio, del Battesimo, dell'Eucaristia e della Penitenza.

§ 2 E' nominato dal Vescovo diocesano per la durata di cinque anni.

§ 3 In Concattedrale ha un proprio confessionale, distintamente indicato; stabilisce di comune accordo con gli altri canonici i turni per le confessioni, fatte salve sempre la eventuale presenza propria e del Parroco.

Articolo 22

§ 1 Il Camarlingo conserva e amministra il patrimonio del Capitolo, osservando quanto stabilito dalle leggi canoniche e civili.

§ 2 Mantiene in ordine e aggiornati i registri delle entrate e delle uscite e tutti gli altri documenti riguardanti l'amministrazione.

§ 3 Cura l'adempimento dei Legati per la celebrazione di Messe, tenendone aggiornati i registri (che deve presentare ogni anno all'Ordinario perché ne prenda visione, cf can 958 §2) e riferendone al Capitolo nella prima adunanza dell'anno.

§ 4 Ogni anno presenta il bilancio preventivo e consuntivo. Dopo l'approvazione da parte del Capitolo, trasmette il bilancio consuntivo all'Economato diocesano.

Articolo 23

§ 1 Il Segretario è il depositario del sigillo capitolare e funge da archivista.

§ 2 Redige i verbali delle adunanze e la corrispondenza e ne custodisce la documentazione; stende gli atti capitolari; inoltra gli inviti per le adunanze (specificandone data, ora, luogo e ordine del giorno); presenta in ogni riunione il verbale del precedente incontro; registra nominativamente le presenze e le assenze (e rileva se sono giustificate o no); redige il verbale dell'immissione nell'incarico dei nuovi canonici.

ADUNANZA CAPITOLARE VOTAZIONI ED ELEZIONI

Articolo 24

§ 1 L'adunanza capitolare è la riunione dei Canonici effettivi.

§ 2 In essa si svolgono le elezioni agli uffici capitolari, viene esaminato e deciso tutto quanto pertinente a compiti, attività e svolgimento dei singoli uffici e del Capitolo Concattedrale nel suo complesso.

§ 3 Il Vescovo diocesano partecipa alla adunanza capitolare ogni volta che voglia udire il parere del Capitolo circa la nomina di un Canonico effettivo o lo ritenga opportuno.

§ 4 I partecipanti osserveranno religiosamente il segreto sugli argomenti che riguardino direttamente le persone e gli altri temi di volta in volta specificati.

Articolo 25

L'adunanza è convocata ordinariamente entro il mese di gennaio di ogni anno e straordinariamente secondo la necessità, su iniziativa del Vescovo diocesano, dell'Arciprete o su richiesta di almeno tre Canonici.

Articolo 26

§ 1 L'adunanza ha di regola luogo nella Sala capitolare, cioè nella Cappella di San Leonardo, detta Monacato, situata nel chiostro adiacente alla Concattedrale.

§ 2 L'ordine del giorno di ogni adunanza è fissato dall'Arciprete, sentite anche le eventuali indicazioni di argomenti avanzate dai singoli capitolari. Il Segretario lo invia ai capitolari - e per conoscenza al Vescovo diocesano - unitamente alla comunicazione del giorno e dell'ora fissati per lo svolgimento dell'adunanza. Per la validità della convocazione, tale comunicazione deve avvenire almeno sette giorni prima della data di riunione.

§ 3 La riunione è presieduta dall'Arciprete, a meno che non vi intervenga il Vescovo diocesano; in caso di impedimento dell'Arciprete, la presidenza spetta al Canonico seniore secondo l'ordine di precedenza.

§ 4 L'adunanza è in numero legale quando vi partecipa la maggioranza dei capitolari.

§ 5 La riunione si apre con l'invocazione allo Spirito Santo (cioè l'inno *Veni Creator* o la sequenza *Veni, Sancte Spiritus* o la preghiera *Adsumus*); ha termine con la preghiera dell'*Angelus Domini*.

§ 6 Dopo l'apertura della riunione, si procede innanzitutto alla lettura e approvazione del verbale dell'adunanza precedente, redatto a cura del Segretario.

Articolo 27

Nella adunanza ordinaria che si tiene all'inizio di ogni anno vengono esaminate le presenze dei canonici agli atti capitolari e la attività del Capitolo nel suo complesso e dei singoli Uffici nell'arco degli ultimi 12 mesi, per constatare come le presenti Costituzioni siano osservate; vengono programmate le attività per l'anno appena iniziato, fissando in particolare il calendario delle celebrazioni capitolari; viene presentato il bilancio consuntivo dell'anno precedente, redatto a cura del Camarlingo, e stilato il bilancio preventivo delle entrate e delle spese.

Articolo 28

§ 1 Le delibere sono approvate a maggioranza.

§ 2 Le votazioni normalmente si svolgono in forma palese e, in caso di parità, dopo due scrutini sarà determinante il voto del l'Arciprete (cf can 119 §2).

§ 3 Lo scrutinio segreto ha luogo obbligatoriamente quando le decisioni da prendere implicano un giudizio sulle persone; ogni singolo capitolare ha il diritto di richiedere e ottenere la votazione a scrutinio segreto su qualsiasi argomento.

§ 4 E' esclusa la facoltà di esprimere il proprio voto sia per lettera che per procuratore.

Articolo 29

Nelle elezioni agli uffici si osservino scrupolosamente le disposizioni dei canoni 119 §1. 165. 172 §1. 173. 176. 177. 179.

INSEGNE E ABITO CORALE

Articolo 30

§ 1 Insegna del Capitolo Cattedrale è la Croce capitolare, la quale apre le processioni liturgiche del Capitolo medesimo.

§ 2 Lo stemma del Capitolo Cattedrale rimane quello finora in uso.

§ 3 Esso è impiegato esclusivamente negli ambienti, sugli oggetti di proprietà del Capitolo e negli scritti capitolari ufficiali, come atti e corrispondenza.

Articolo 31

I Canonici indossano come abito corale la veste talare nera, il rocchetto e la mozzetta di color nero con orli e bottoni di colore violaceo.

COMPENSI

Articolo 32

Il trattamento economico dei Canonici effettivi viene regolato in conformità alle norme generali emanate in materia dalla Conferenza Episcopale Italiana.

ESEQUIE E SUFFRAGI

Articolo 33

§ 1 Ogni singolo Canonico ha il diritto a che le proprie Esequie si tengano in Concattedrale, a meno che non disponga diversamente.

§ 2 Nella Concattedrale le Esequie saranno a cura del Capitolo e secondo gli opportuni accordi presi con i familiari; tutto si svolga in conformità a quanto stabilito nel *Rito delle Esequie*.

Articolo 34

In caso di morte del Romano Pontefice e del Vescovo diocesano, il Capitolo è tenuto a celebrare in forma corale e pubblicamente una Santa Messa in suffragio.

CESSAZIONE DAL CANONICATO

Articolo 35

La cessazione dal canonicato avviene per rinuncia, trasferimento, rimozione, privazione (cf cann 184 – 196).

Articolo 36

Ogni Canonico può rinunciare al canonicato (cf can 187), esprimendo liberamente la propria intenzione al Vescovo, per iscritto oppure oralmente davanti a due testimoni (cf 189 §1); tale rinuncia avrà effetto quando accettata dal Vescovo; se l'accettazione non avverrà entro tre mesi dalla presentazione, la rinuncia perderà ogni valore (cf *ibidem* §3); la rinuncia, fino a quando non abbia sortito l'effetto, può essere revocata da parte del rinunciante (cf can 189 §3-4).

Articolo 37

La cessazione per trasferimento avviene quando il Vescovo conferisce per iscritto ad un Canonico effettivo un altro incarico espressamente definito incompatibile con lo svolgimento degli obblighi canonici (cf cann 190 – 191).

Articolo 38

Un Canonico effettivo che per ragioni di salute divenga stabilmente impedito ad assolvere ai compiti canonici, chieda al Vescovo di essere dichiarato emerito con apposito Decreto; in caso di impossibilità, è il Vescovo che, presa visione della situazione, procede a tale dichiarazione nella suddetta forma.

Articolo 39

§ 1 E' "ipso jure" rimosso dal canonicato "chi ha perso lo stato clericale; chi si è separato pubblicamente dalla fede cattolica o dalla comunione della Chiesa; il chierico che ha attentato al matrimonio anche soltanto civile" (can 194 §1).

§ 2 Per cause gravi il Vescovo può rimuovere per Decreto ogni Canonico, osservate le procedure stabilite dal Diritto universale (cf cann 192 – 193).

§ 3 Tra le cause gravi che possono portare alla rimozione è annoverata anche l'inadempienza prolungata e ingiustificata degli obblighi canonici.

NORMA FINALE

Articolo 40

Se sorgerà qualche dubbio o incertezza sulla interpretazione o applicazione delle presenti Costituzioni, il Capitolo si rivolgerà per la soluzione al Vescovo diocesano.

Approvazione e promulgazione delle Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Cortona

In data 5 dicembre 2014, con decreto vescovile (07601/CAN/2014), l'arcivescovo Riccardo Fontana ha approvato e promulgato le nuove Costituzioni del Capitolo Concattedrale di Cortona.

NOTA STORICA

Giovanni XXII, con la bolla *Vigilis spectatoris* del 19 giugno 1329, istituì la Diocesi di Cortona e il Capitolo cattedrale.

Il successivo 29 giugno nominò il Proposto e fissò a 12 il numero dei Canonici, fra i quali le 2 Dignità: Proposto e Arcidiacono.

Il Cardinal Silvio Passerini, Vescovo di Cortona, nel 1515 emanò nuovi Statuti capitolari, successivamente approvati da Leone X con 2 Brevi del 22 aprile e 26 maggio, sottoscritti dal celebre umanista Pietro Bembo.

Detti Statuti furono stampati in Roma nel 1649 dal Gragnani, con il titolo *Ordinationes et Statuta Capituli Cathedralis Ecclesiae Cortonensis* e salvo minimi adattamenti ad opera dei Sinodi diocesani, rimasero in vigore fino al *Codex Juris Canonici*.

Il Vescovo Giuseppe Franciolini, agli inizi del suo episcopato, revisionò gli Statuti.

Il Vescovo Giovanni Telesforo Cioli emanò le nuove Costituzioni nell'anno 1979.

Il Vescovo Giovanni D'Ascenzi infine, ne approvò di nuove il 17 gennaio 1990.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

§ 1 Il Capitolo Concattedrale di Cortona è il collegio formato da presbiteri che, sotto la guida del Vescovo diocesano, costituisce il clero proprio della Chiesa Concattedrale dedicata a Santa Maria Assunta.

§ 2 E' un Ente Ecclesiastico con personalità giuridica pubblica nell'ambito canonico (cf can 114 §1) e in quello civile (cf *Accordo di Revisione del Concordato Lateranense*, 18 febbraio 1984, articolo 7. 2; *Decreto* del Ministero dell'Interno).

§ 3 Nella Concattedrale "a testimonianza della tradizione precedente, si conserva la cattedra, che rimane riservata al Vescovo diocesano, in segno di comunione per tutta la diocesi" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 2

§ 1 Ai membri del Capitolo Concattedrale spetta in modo peculiare coadiuvare il Vescovo nell'esercizio del suo Ministero nell'ambito della Chiesa Concattedrale, specialmente quando vi presiede le celebrazioni liturgiche che vi si svolgono con concorso di fedeli, come da tradizioni e consuetudini locali (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

§ 2 Tanto più efficacemente adempiranno a tale compito fondamentale quanto più si impegneranno nel testimoniare quella adesione al pastore che, nello Spirito Santo, per mezzo dell'annuncio del Vangelo e della celebrazione dei Sacramenti, garantisce l'unità della Chiesa particolare, nella quale è veramente presente e agisce la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica (cf *Christus Dominus* 11; *Lumen gentium* 23).

§ 3 I Canonici del Capitolo Concattedrale debbono essere di esempio in quella prudente cooperazione con il Vescovo, che è costitutiva dell'identità e dell'azione di tutto il Presbiterio diocesano (cf *Christus Dominus* 15). I Canonici debbono anche distinguersi per integrità di vita e capacità di mutua collaborazione, tipica di ogni organismo collegiale, rifuggendo quindi da ogni forma di individualismo nell'esercizio del proprio compito.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO CANONICALE

Articolo 3

Il Capitolo è composto da 12 Canonici effettivi e dagli eventuali Canonici emeriti e onorari.

Articolo 4

I Canonici effettivi sono i sacerdoti responsabili dell'adempimento dei compiti affidati al Capitolo Concattedrale, membri dell'adunanza capitolare con voce attiva e passiva.

Articolo 5

§ 1 I Canonici emeriti sono i Canonici effettivi i quali, al compimento dell'ottantesimo anno di età, chiedono al Vescovo diocesano di cessare di essere membri della adunanza capitolare e dall'eventuale ufficio capitolare ricoperto e sono dispensati da ogni obbligo canonico, pur mantenendo la qualifica, l'abito e la piena facoltà di partecipare agli atti liturgici capitolari e di continuare a mettersi a disposizione per lo svolgimento della vita liturgica della Concattedrale (cf can 185).

§ 2 La condizione di emerito è dichiarata dal Vescovo diocesano mediante apposito decreto (cf cann 184 § 1 e 186).

Articolo 6

I Canonici Onorari sono i sacerdoti che il Vescovo insignisce di tale titolo per il decoro della Concattedrale e loro, e non godono di altri diritti e doveri che quelli espressamente menzionati nelle presenti Costituzioni.

COMPITI CAPITOLARI E LORO SVOLGIMENTO

Articolo 7

§ 1 Il Capitolo dei canonici adempie ai compiti affidati dal diritto e dal Vescovo diocesano (cf can 503).

§ 2 In particolare, cura "la vita liturgica della Concattedrale, così che le celebrazioni liturgiche vi si svolgano nell'esemplarità, secondo lo spirito e le norme della riforma liturgica conciliare" (CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Norme circa le celebrazioni liturgiche proprie delle diocesi italiane unificate*, 2, 25 ottobre 1986).

Articolo 8

Tra le liturgie capitolari tiene il primo posto la celebrazione della Messa, soprattutto nella forma della concelebrazione, «nella quale si manifesta assai bene l'unità del sacerdozio, del sacrificio e di tutto il popolo di Dio» (*Ordinamento generale del Messale romano* 199c) ed è raccomandata nella Messa principale nelle chiese. «I membri dei Capitoli canonicali . . . che sono tenuti a celebrare per il bene pastorale dei fedeli, possono concelebrazionare nello stesso giorno anche la Messa conventuale» (SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, dichiarazione *In celebrazione Missae* circa la concelebrazione, 7 agosto 1972, 1). Perciò i Canonici devono stimare e praticare tale forma celebrativa, specie quando è il Vescovo a presiedere la sacra sinassi (*Ordinamento generale del Messale romano* 203).

Articolo 9

Il Capitolo Concattedrale cura la degna e fruttuosa celebrazione della Liturgia delle Ore con il popolo, giustamente annoverata fra i compiti essenziali della Chiesa, la quale così – a preferenza di altri modi – è associata nello Spirito Santo per mezzo di Cristo all'opera della redenzione umana e della perfetta glorificazione di Dio (cf *Sacrosanctum Concilium* 5).

Articolo 10

§ 1 Tutti i Canonici hanno l'obbligo di partecipare alla liturgia solenne che si svolge nella Concattedrale il giorno della Dedicazione e della titolare.

§ 2 I Canonici effettivi hanno l'obbligo di partecipare anche quando il Vescovo celebra in Concattedrale.

§ 3 In tali occasioni, nella Città ogni celebrazione eucaristica sia sospesa, qualora contemporanea a quella presieduta dal Vescovo, come già stabilito nell'ultimo Sinodo diocesano.

Articolo 11

I Canonici emeriti e onorari sono invitati a partecipare quanto più possibile alle celebrazioni capitolari e a mettersi a disposizione per il ministero della Confessione, in accordo con il penitenziere.

Articolo 12

Fatte salve le prerogative e gli obblighi del Parroco, i Canonici hanno diritto di celebrare la Santa Messa nella Concattedrale.

Articolo 13

I Canonici si dedicano all'amministrazione del Sacramento della Riconciliazione, secondo il calendario e l'orario fissati dal Penitenziere ed esposti al popolo, fatta sempre salva la presenza del Penitenziere e del Parroco.

Articolo 14

Ai Canonici spetta particolarmente mantenere e incrementare il culto della Madonna della Manna, di San Marco Evangelista, di Santa Margherita di Cortona, dei Beati Ugolino Zefferini, Guido da Cortona, Pietro Capucci.

Articolo 15

§ 1 Il Capitolo deve adoperarsi affinché la Chiesa Concattedrale sia esemplare in quanto è prescritto nei documenti e libri liturgici circa la disposizione e l'ornamentazione delle chiese (cf *Ordinamento Generale del Messale Romano* 288 – 318) e dello svolgimento della Sacra Liturgia.

§ 2 Per questo si preoccupa anche del mantenimento in buono stato dei propri ambienti, vesti, arredi e suppellettili.

Articolo 16

§ 1 I Canonici che sono anche parroci o che svolgono un altro incarico pastorale sono dispensati qualora un impegno inderogabile legato a tali uffici si presenti in concomitanza con un obbligo

capitolare. Essi però devono provvedere, per quanto sta a loro, affinché tale caso si presenti con la minore frequenza possibile.

§ 2 Nella programmazione delle proprie ferie i Canonici effettivi devono tenere conto degli obblighi capitolari e sono tenuti ad informare il Proposto della propria assenza e della sua durata.

NOMINA E IMMISSIONE NELL'INCARICO

Articolo 17

§ 1 Spetta al Vescovo diocesano, con suo apposito Decreto «conferire tutti e singoli i canonicati» e «solo a sacerdoti che si distinguono per dottrina e integrità di vita e che abbiano esercitato lodevolmente il ministero» (can 509 §1e 2).

§ 2 Prima di procedere alla nomina di un Canonico, il Vescovo deve udire il parere consultivo dei Canonici (cf *Ibidem* §1), regolarmente convocati in adunanza capitolare; tale parere è espresso per mezzo di una votazione a scrutinio segreto.

Articolo 18

Avvenuta la nomina, il nuovo Canonico sarà immesso nell'incarico nel corso di una apposita celebrazione in Concattedrale.

UFFICI

Articolo 19

§ 1 Possono essere designati agli Uffici capitolari i soli Canonici effettivi.

§ 2 Gli Uffici non sono ordinariamente cumulabili.

§ 3 Quelli elettivi vengono rinnovati ogni cinque anni, con facoltà di rieleggibilità.

Articolo 20

§ 1 Il Proposto è il Rettore della Chiesa Concattedrale, rappresenta il Capitolo negli ambiti ecclesiastico e civile (cf can 118), ne coordina le attività, ne indice e presiede le adunanze, fa osservare le presenti Costituzioni, promuove l'armonia dei rapporti fra il Capitolo e la Parrocchia della Concattedrale e il Museo diocesano di Cortona.

§ 2 E' nominato "ad nutum episcopi" ed esercita il suo ufficio secondo le direttive e sotto la supervisione del Vescovo diocesano.

Articolo 21

§ 1 Il Penitenziere «ha in forza dell'ufficio la facoltà ordinaria che però non è delegabile, di assolvere in foro sacramentale dalle censure *latae sententiae* non dichiarate, non riservate alla Sede apostolica; tale facoltà riguarda, in Diocesi, anche gli estranei e i diocesani fuori del territorio della

diocesi» (can 508 §1). Esperto in teologia morale e nelle attuali problematiche attinenti la vita, la coppia, la famiglia e l'etica professionale, presta la sua competenza e il suo servizio per casi particolarmente complessi, soprattutto in relazione ai Sacramenti del Matrimonio, del Battesimo, dell'Eucaristia e della Penitenza.

§ 2 In Concattedrale ha un proprio confessionale, distintamente indicato; stabilisce di comune accordo con gli altri canonici i turni per le confessioni, fatta salva sempre la eventuale presenza propria e del parroco.

§ 3 E' nominato dal Vescovo diocesano per la durata di cinque anni.

Articolo 22

§ 1 Il Camarlingo conserva e amministra il patrimonio del Capitolo, osservando quanto stabilito dalle leggi canoniche e civili.

§ 2 Per gli atti di straordinaria amministrazione necessita della previa approvazione scritta dell'Ordinario diocesano, ai sensi dell'art. 9. 1 dell'Istruzione per l'Amministrazione degli Enti Ecclesiastici.

§ 3 Mantiene in ordine e aggiornati i registri delle entrate e delle uscite e tutti gli altri documenti riguardanti l'amministrazione.

§ 4 Cura l'adempimento dei Legati per la celebrazione di Sante Messe, tenendone aggiornati i registri (che deve presentare ogni anno all'Ordinario perché ne prenda visione, cf can 958 §2) e riferendone al Capitolo nella prima adunanza dell'anno.

§ 5 Ogni anno presenta il bilancio preventivo e consuntivo. Dopo l'approvazione da parte del Capitolo, trasmette il bilancio consuntivo all'Economato diocesano.

Articolo 23

Il Segretario è il depositario del sigillo capitolare e funge da archivista. Redige i verbali delle adunanze e la corrispondenza e ne custodisce la documentazione; stende gli atti capitolari; inoltra gli inviti per le adunanze (specificandone data, ora, luogo e ordine del giorno); presenta in ogni riunione il verbale del precedente incontro; registra nominativamente le presenze e le assenze (e rileva se sono giustificate o no); redige il verbale dell'immissione nell'incarico dei nuovi canonici.

ADUNANZA CAPITOLARE VOTAZIONI ED ELEZIONI

Articolo 24

§ 1 L'adunanza capitolare è la riunione dei Canonici effettivi.

§ 2 In essa si svolgono le elezioni agli uffici capitolari, viene esaminato e deciso tutto quanto pertinente a compiti, attività e svolgimento dei singoli uffici e del Capitolo Concattedrale nel suo complesso.

§ 3 Il Vescovo diocesano partecipa alla adunanza capitolare ogni volta che voglia udire il parere del Capitolo circa la nomina di un Canonico effettivo o lo ritenga opportuno.

§ 4 I partecipanti osserveranno religiosamente il segreto sugli argomenti che riguardino direttamente le persone e gli atti di volta in volta specificati.

Articolo 25

L'adunanza è convocata ordinariamente entro il mese di gennaio di ogni anno e straordinariamente secondo la necessità, su iniziativa del Vescovo diocesano, del Proposto o su richiesta di almeno tre Canonici.

Articolo 26

§ 1 L'adunanza ha di regola luogo nella Sala capitolare.

§ 2 L'ordine del giorno di ogni adunanza è fissato dal Proposto, sentite anche le eventuali indicazioni di argomenti avanzate dai singoli capitolari; il Segretario lo invia ai capitolari - e per conoscenza al Vescovo diocesano – unitamente alla comunicazione del giorno e dell'ora fissati per lo svolgimento dell'adunanza; per la validità della convocazione, tale comunicazione deve avvenire almeno sette giorni prima della data di riunione.

§ 3 La riunione è presieduta dal Proposto, a meno che non vi intervenga il Vescovo diocesano; in caso di impedimento del Proposto, la presidenza spetta al Canonico seniore secondo l'ordine di precedenza.

§ 4 L'adunanza è in numero legale quando vi partecipa la maggioranza dei capitolari.

§ 5 La riunione si apre con l'invocazione allo Spirito Santo (cioè l'inno *Veni Creator* o la sequenza *Veni, Sancte Spiritus* o la preghiera *Adsumus*); ha termine con la preghiera dell'*Angelus Domini*.

§ 6 Dopo l'apertura della riunione, si procede innanzitutto alla lettura e approvazione del verbale dell'adunanza precedente, redatto a cura del Segretario.

Articolo 27

Nella adunanza ordinaria che si tiene all'inizio di ogni anno vengono esaminate le presenze dei canonici agli atti capitolari e la attività del Capitolo nel suo complesso e dei singoli Uffici nell'arco degli ultimi 12 mesi, per constatare come le presenti Costituzioni siano osservate; vengono programmate le attività per l'anno appena iniziato, fissando in particolare il calendario delle celebrazioni capitolari; viene presentato il bilancio consuntivo dell'anno precedente, redatto a cura del Camarlingo, e stilato il bilancio preventivo delle entrate e delle spese.

Articolo 28

§ 1 Le delibere sono approvate a maggioranza.

§ 2 Le votazioni normalmente si svolgono in forma palese e, in caso di parità, dopo due scrutini sarà determinante il voto del Proposto (cf can 119 §2).

§ 3 Lo scrutinio segreto ha luogo obbligatoriamente quando le decisioni da prendere implicano un giudizio sulle persone; ogni singolo capitolare ha il diritto di richiedere e ottenere la votazione a scrutinio segreto su qualsiasi argomento.

§ 4 E' esclusa la facoltà di esprimere il proprio voto sia per lettera che per procuratore.

Articolo 29

Nelle elezioni agli uffici si osservino scrupolosamente le disposizioni dei cann 119 §1. 165. 172 §1. 173. 176. 177. 179.

INSEGNE E ABITO CORALE

Articolo 30

§ 1 Insegna del Capitolo Cattedrale è la Croce capitolare, la quale apre le processioni liturgiche del Capitolo medesimo.

§ 2 Lo stemma del Capitolo Cattedrale rimane quello finora in uso.

§ 3 Esso è impiegato esclusivamente negli ambienti, sugli oggetti di proprietà del Capitolo e negli scritti capitolari ufficiali, come atti e corrispondenza.

COMPENSI

Articolo 31

Il trattamento economico dei Canonici effettivi viene regolato in conformità alle norme generali emanate in materia dalla Conferenza Episcopale Italiana.

ESEQUIE E SUFFRAGI

Articolo 32

§ 1 Ogni singolo Canonico ha il diritto a che le proprie Esequie si tengano in Concattedrale, a meno che non disponga diversamente.

§ 2 Nella Concattedrale le Esequie saranno a cura del Capitolo e secondo gli opportuni accordi presi con i familiari; tutto si svolga in conformità a quanto stabilito nel *Rito delle Esequie*.

Articolo 33

In caso di morte del Romano Pontefice e del Vescovo diocesano, il Capitolo è tenuto a celebrare in forma corale e pubblicamente una Messa in suffragio.

CESSAZIONE DAL CANONICATO

Articolo 34

La cessazione dal canonicato avviene per rinuncia, trasferimento, rimozione, privazione (cf cann 184 – 196).

Articolo 35

Ogni Canonico può rinunciare al canonicato (cf can 187), esprimendo liberamente la propria intenzione al Vescovo, per iscritto oppure oralmente davanti a due testimoni (cf 189 §1); tale rinuncia avrà effetto quando accettata dal Vescovo; se l'accettazione non avverrà entro tre mesi dalla presentazione, la rinuncia perderà ogni valore (cf ibidem §3; la rinuncia, fino a quando non abbia sortito l'effetto, può essere revocata da parte del rinunciante (cf can 189 §3-4).

Articolo 36

La cessazione per trasferimento avviene quando il Vescovo conferisce per iscritto ad un Canonico Effettivo un altro incarico espressamente definito incompatibile con lo svolgimento degli obblighi canonicali (cf cann 190 – 191).

Articolo 37

Un Canonico effettivo che per ragioni di salute divenga stabilmente impedito ad assolvere ai compiti canonicali, chieda al Vescovo di essere dichiarato emerito con apposito Decreto; in caso di impossibilità, è il Vescovo che, presa visione della situazione, procede a tale dichiarazione nella suddetta forma.

Articolo 38

§ 1 E' "ipso jure" rimosso dal canonicato "chi ha perso lo stato clericale; chi si è separato pubblicamente dalla fede cattolica o dalla comunione della Chiesa; il chierico che ha attentato al matrimonio anche soltanto civile" (can 194 §1).

§ 2 Per cause gravi il Vescovo può rimuovere per Decreto ogni Canonico, osservate le procedure stabilite dal Diritto Universale (cf cann 192 – 193).

§ 3 Tra le cause gravi che possono portare alla rimozione è annoverata anche l'inadempienza prolungata e ingiustificata degli obblighi canonicali.

NORMA FINALE

Articolo 39

Se sorgerà qualche dubbio o incertezza sulla interpretazione o applicazione delle presenti Costituzioni, il Capitolo si rivolgerà per la soluzione al Vescovo diocesano.

Vita diocesana (novembre–dicembre 2014)

Preghiera per le vittime di incidenti stradali e per i loro familiari

L'arcivescovo Riccardo Fontana ha presieduto una Messa domenica 16 novembre nella parrocchia di Subbiano, provata da un tragico incidente stradale nel quale hanno perso la vita due padri di famiglia.

L'iniziativa, che si svolge nella terza domenica di novembre, giornata in cui in tutto il mondo si prega per le vittime della strada, vuole "Ricordare per cambiare" e riaffermare il valore della vita, con il compito di difenderla pure sulla strada. Un momento che è anche occasione di riflessione sui comportamenti a rischio per la sicurezza stradale, nella speranza che il doloroso ricordo, ci disponga a cambiare e a liberarci dai comportamenti superficiali.

Dal 2001 al 2012, i morti per incidente stradale nella Provincia di Arezzo sono stati ben 426.

Raccolte quasi otto tonnellate di alimenti a sostegno delle attività Caritas

Quasi otto tonnellate di alimenti e generi di prima necessità sono state raccolte lo scorso 6,13 e 14 dicembre fuori dalla Coop e Ipercoop di Arezzo. Oltre un centinaio di volontari e operatori della Caritas della Diocesi e persone richiedenti protezione internazionale ospitati nelle strutture di accoglienza, hanno donato un po' del proprio tempo per dare una mano a chi è in difficoltà, raccogliendo 7.963 chili di alimenti. Un risultato che, nonostante la crisi, riesce a incrementare ulteriormente il "record" raggiunto in aprile nell'ultima edizione della medesima iniziativa. In particolare sono stati raccolti pasta, pelati, legumi, latte, riso e tonno, ma anche prodotti cartacei e per l'igiene personale. Quanto raccolto andrà a sostegno delle tante attività che quotidianamente aiutano chi è nel bisogno, quali le Caritas parrocchiali, le mense diurna e serali, il Centro di Ascolto diocesano di via Fonte Veneziana, le Case di accoglienza e tante altre realtà che a vario titolo collaborano con la Caritas diocesana.

L'iniziativa "natalizia" è stata possibile grazie a una collaborazione che va avanti ormai da alcuni anni tra Unicoop Firenze e Caritas Toscana, per offrire un aiuto concreto a chi si trova nel bisogno e per promuovere fattivamente i valori della solidarietà e del volontariato. Un'iniziativa che si lega anche alla campagna internazionale "Cibo per tutti" nata a seguito dell'appello lanciato da Papa Francesco per rimuovere le cause della fame (www.cibopertutti.it).

Tre incontri pubblici alla Borsa Merci per riflettere sul tema del lavoro

Il Centro Pastorale per il Laicato, di cui fanno parte le Associazioni, i Movimenti e le Aggregazioni cattoliche attive, nella sua costante attenzione e nel suo impegno nel seguire da vicino la vita delle persone, delle famiglie e del convivere civile del nostro territorio, ha promosso tre serate, come momento di formazione per il laicato impegnato e come proposta culturale e di riflessione rivolta a tutta la città, dal titolo "Lavoro, dignità, speranza: un percorso possibile oggi". Sono intervenuti docenti e imprenditori per offrire un contributo di esperienza, e quindi di speranza, in un momento difficile e travagliato della nostra storia, a chi si affaccia oggi nel mondo del lavoro e a chi, titolare di un'attività intrapresa da tempo, soffre la dura condizione della crisi. È un messaggio rivolto soprattutto ai giovani, ma per il livello degli argomenti proposti, è uno stimolo e una provocazione per tutti.

Gli incontri si sono svolti presso la Sala Borsa Merci di Arezzo in Piazza Risorgimento ad Arezzo. Venerdì 14 novembre la professoressa Mariella Carlotti ha parlato di "Il valore del lavoro da riscoprire e da vivere, Il ciclo delle formelle del campanile di Giotto"; venerdì 21 novembre Luigino Bruni, ordinario di economia politica alla LUMSA di Roma ha parlato di "Economia sociale. Una nuova strada per il bene di tutti"; infine, venerdì 28 novembre l'imprenditore lucano Francesco Confuorti ha parlato di "Intraprendere. Mettere a frutto i talenti con creatività e passione". L'iniziativa si è svolta con il patrocinio della Camera di Commercio di Arezzo.

Inaugurato l'Anno Accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose

Una Lectio Magistralis del prof. Giovanni Ferretti, già rettore dell'Università degli Studi di Macerata, e una Messa in Cattedrale hanno inaugurato l'Anno Accademico 2014-2015 dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Beato Gregorio X" di Arezzo. Sabato 22 novembre l'Istituto guidato da Donatella Pagliacci ha dato il via ufficiale alle sue attività con una rinnovata offerta formativa e un impegno culturale sul territorio sempre più forte. La giornata si è articolata in due momenti. Il primo in Cattedrale con una Messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Fontana e il secondo nella Sala Grande di Giustizia dell'Episcopio.

Il prof. Ferretti ha tenuto una Lectio magistralis sul tema "Cultura contemporanea e dinamica della fede nel contesto della società secolarizzata".

A San Michele il convegno diocesano di pastorale giovanile

Un pomeriggio e una serata al Centro giovanile di San Michele, lungo il corso di Arezzo, per fare il punto di quanto fatto fino a oggi e ripartire verso nuovi traguardi. La pastorale giovanile della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro si è ritrovata a convegno con il direttore dell'Ufficio nazionale don Michele Falabretti, l'equipe diocesana, e i ragazzi, gli animatori, i formatori e gli educatori parrocchiali di pastorale giovanile. Un momento di fraternità e confronto, ma anche di conoscenza reciproca e presentazione delle attività sparse in tutto il territorio diocesano, a partire dagli oratori, dai percorsi formativi per animatori e formatori, dalle tante iniziative in ambito sportivo e di discernimento vocazionale.

Un incontro, quello di domenica 23 novembre che ha visto tra le altre cose anche l'ingresso a San Michele di una comunità delle suore francescane Ancelle di Maria che adesso animano il Centro. A conclusione della Messa presieduta dall'arcivescovo Riccardo Fontana è stato conferito il mandato agli operatori di pastorale giovanile, così come accade per esempio per i catechisti.

Al via l'Anno per la vita Consacrata

«Nel mondo spesso c'è un deficit di gioia. Non siamo chiamati a compiere gesti epici né a proclamare parole altisonanti, ma a testimoniare la gioia che proviene dalla certezza di sentirsi amati, dalla fiducia di essere dei salvati». Queste le parole che Papa Francesco ha rivolto ai religiosi e alle religiose, lo scorso 2 febbraio. Ed è stato lo stesso Pontefice ad annunciare la volontà di dedicare un anno alla Vita consacrata.

Un anno durante il quale riflettere, laici, presbiteri e religiosi, riscoprire i carismi dei numerosi istituti di vita consacrata, il valore della preghiera e dello studio, del silenzio e della carità, recuperando la dimensione profetica della propria vocazione. Sono 43 le comunità femminili di vita attiva e 8 le comunità monastiche, a cui si sommano 21 comunità maschili presenti nel territorio della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro. Un totale di 51 monache, 229 suore, 83 religiosi, 8 eremite e 3 vergini consacrate.

Online il nuovo sito web degli archivi e delle biblioteche della diocesi

È stato presentato ufficialmente il 28 novembre scorso il sito internet della Fondazione Archivi e Biblioteche della Diocesi www.fondazioneabd.it. Il sito è una preziosa vetrina che rende più facilmente accessibile il nostro ricco patrimonio archivistico-bibliotecario. Adesso è possibile consultare online l'elenco delle serie, dove vengono specificati fattispecie documentaria, estremi cronologici e numero di pezzi.

Il nuovo sito della Fondazione Archivi e Biblioteche diocesane offre anche la possibilità di consultare l'elenco delle sue pubblicazioni, una sezione dedicata alle "curiosità" estrapolate dai documenti conservati e un'area dedicata alle iniziative promosse in ambito culturale e scientifico.

“Ancora una volta – spiega don Aldo Celli, presidente della Fondazione Archivi e Biblioteche diocesane - le nuove tecnologie messe al servizio della storia documentaria della Chiesa riusciranno a palesare le innumerevoli fonti archivistiche e librerie presenti negli archivi e nelle biblioteche della nostra diocesi e a disposizione di un pubblico sempre più ampio di utenti”.

La Fondazione Archivi e Biblioteche diocesane è nata nel 2009 per promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio archivistico-librario della diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, in particolare dei documenti custoditi nell'Archivio Storico e Capitolare di Arezzo.

Riaperto a San Domenico il servizio per l'accoglienza dei senza dimora

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno ha ripreso a partire dal 22 dicembre il servizio di emergenza per i senza dimora «Accoglienza San Domenico», grazie all'intesa con le istituzioni locali e ai padri domenicani che hanno concesso nuovamente gli spazi di via padre Caprara, nei locali dell'ex convento. A garantire il funzionamento del servizio, che può ospitare fino a 25 persone, è la Caritas diocesana che grazie alla propria rete nel territorio può fare affidamento su un gruppo di volontari, che ogni notte tengono aperta e funzionante la struttura. È possibile accedere al dormitorio ogni giorno dalle 20.15 alle 22 e usufruire oltre che di un tetto e un letto al caldo, anche della possibilità di fare la doccia.

Il funzionamento del servizio è possibile grazie alla disponibilità di volontari e a donazioni di quanto necessario, in particolare coperte e sacchi a pelo.

Celebrata la Festa diocesana della Famiglia

Il Centro per la pastorale della famiglia ha organizzato una giornata di festa e riflessione domenica 28 dicembre. Per l'occasione è stato presente don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia della Conferenza Episcopale Italiana. L'incontro si è svolto nella Parrocchia di san Pietro e Paolo ad Arezzo. Dopo un'introduzione dei lavori da parte dell'Arcivescovo, don Paolo ha tenuto una relazione sul tema "Il Vangelo del matrimonio e della famiglia: la piccola chiesa domestica in uscita".

Nel pomeriggio si sono svolti dei lavori di gruppo approfonditi poi in assemblea. Un video realizzato da TSD ha introdotto un ampio intervento del consultorio diocesano "La famiglia" che ha illustrato, sulla base della propria esperienza, le principali problematiche nel nostro territorio. L'incontro si è concluso con una riflessione sull'"Icona della famiglia cristiana".